

Il Museo dei bambini

via pontida Ecco il progetto per riqualificare il complesso



Sul piatto erano stati messi una mezza dozzina di progetti per un valore di quasi 10 milioni di euro nell'ambito del "Piano Integrato Altomilanese" (coordinato da Città Metropolitana e finanziato con le risorse del Pnrr) per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale rappresentato da una serie di edifici lungo il fiume Olona e dai Parchi Alto Milanese e del Castello. "Un fiume di cultura" era stata denominata l'operazione. Ma a causa dell'alto numero di proposte pervenute, Città Metropolitana ha per ora mandato avanti uno solo progetto per ogni Comune. Per Legnano è quello che riguarda il recupero del complesso dove attualmente ha sede la Croce Rossa che alla fine dell'anno si trasferirà in viale Cadorna.

Proprio per non perdere l'occasione la giunta, su proposta dell'assessore alla Città bella e funzionale Marco Bianchi, ha già approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione e la rifunionalizzazione degli ex bagni pubblici e la palestra in via Pontida, edifici in stile liberty indicati dal Piano delle Regole come "di valore storico identitario" e vincolati. L'intervento, che prevede una spesa totale di 3 milioni 670mila euro (di cui poco più di 2 milioni 200mila euro per opere e il resto per allestimenti e arredi), è finalizzato a fare degli immobili un "Museo dei bambini". L'idea è in sostanza quella di un luogo dove proporre esperienze ludico-educative in base a uno specifico progetto che deve ancora essere messo a punto. Per ora si comincerà intanto con la sistemazione degli edifici.

Il piano, per cui gli uffici comunali hanno lavorato di concerto con la Soprintendenza, è stato come detto inserito da Città Metropolitana nel "Piano integrato Altomilanese" che parteciperà al bando finanziato con le risorse del Pnrr. Il finanziamento richiesto è di poco inferiore a 3 milioni e l'esito del bando è atteso per metà giugno: in caso di finanziamento

l'intervento dovrà essere inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche e dovrà essere completato entro il 2026.

Sia per gli ex bagni pubblici (oggi trasformati in uffici) che per la palestra, gli interventi riguarderanno il restauro dei serramenti originali e delle superfici esterne di facciata, il ripristino della copertura, la sistemazione delle canalizzazioni delle acque, e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sull'area esterna è previsto un parco per bambini con una nuova pavimentazione, nuovi alberi e nuova illuminazione.

I bagni pubblici, con tanto di piscina alimentata dal fiume Olona, furono costruiti nel 1903 su iniziativa privata per ovviare ai problemi legati alla mancanza di acqua e servizi igienici soprattutto nelle abitazioni dei ceti meno abbienti. Ai bagni si aggiunse nel 1904 una palestra, poi ceduta in uso alla Società Ginnastica Legnanese. La struttura, 19 metri di lunghezza per 10 di larghezza, riscosse un successo tale da risultare presto insufficiente a soddisfare la domanda sportiva dell'epoca e venne in seguito convertita in sala da ballo. Nel 1975 il complesso fu quindi concesso in locazione alla Croce Rossa Italiana e alla banda. Ora è inagibile.